

Presentazione del Quaderno Monografico

Persona, fragilità, disabilità. Prospettive filosofiche sulla dignità

FABIOLA FALAPPA*

Le riflessioni qui contenute sono gli atti di un Seminario online, svoltosi lo scorso 7 giugno 2024, promosso e coordinato da Donatella Pagliacci, Luigi Vero Tarca e Giovanna Varani. La scelta di questa importante e attuale tematica nasce dal Gruppo di ricerca *La salute della persona tra cura e tecnologie*, interno a *Persona al centro – Associazione per la Filosofia della Persona*. Costituitasi nel 2020, questa Associazione intende mettere al centro la persona quale “prospettiva delle prospettive”, assumendola nell’insieme delle sue componenti razionali, spirituali, materiali, emozionali e nella capacità di generare legami comunitari. L’obiettivo principale è dunque quello di “pensare la persona”, ancora più urgentemente in questo complesso periodo storico, al fine di valorizzarne i suoi molteplici significati, accomunati dal tratto radicale della dignità, iscritta in ciascuno. Dal Seminario sono scaturite molteplici e preziose riflessioni su fragilità e disabilità e, a parer mio, si è chiarito come la sapienza della dignità cresce, in maniera autentica, assumendo proprio la comune condizione di fragilità umana e scegliendo l’atteggiamento della cura.

Senza la riscoperta di una forma di coscienza collettiva non potremo, in effetti, affrontare con successo la trappola che abbiamo innescato, portando all’estremo le logiche di potere ed elevando a dismisura le diseguaglianze sociali, insistendo nel ricorso a politiche distruttive delle relazioni interumane. Il valore reale di un essere umano non sta nel potere, nell’invulnerabilità, nell’immunità, nella sua totale indipendenza o nella mancanza di bisogni e di legami con l’altro da sé. Il valore risiede, piuttosto, nella sua unicità: la fragilità non solo non oscura questo valore, ma in un certo senso ne è espressione e parte integrante. Tanto che la bellezza di una creatura è presente nell’originalità che incarna e nella sua possibile armonia interiore, che del resto è frutto della consonanza tra il suo modo d’essere e le altre presenze della vita e del mondo. Questo valore rimanda a un senso metafisico, non deciso o misurato dai fatti, proprio perché si tratta di un valore incondizionato, che né la fragilità né la mortalità possono cancellare. Anzi, se fosse possibile sottrarre a quell’essere la caratteristica di essere fragile, svanirebbe anche la sua bellezza.

* Professore associato di “Filosofia teoretica” – Università degli Studi di Macerata

Gli interventi qui raccolti indagano molti aspetti all'interno di questo orizzonte ampio: Donatella Pagliacci riflette sulla necessità di assicurare a ogni persona, al di là delle specifiche abilità, non solo il diritto ma anche le concrete condizioni affinché venga riconosciuta la propria dignità, Luigi Alici si occupa in particolare del rapporto tra persona e disabilità, Vero Tarca si pone nella prospettiva di un confronto con la disabilità e Giovanna Varani affronta più direttamente il multiverso della disabilità, offrendoci la possibilità di pensare e dire il fragile dentro un'esperienza che diviene ricca testimonianza di vita.

Un particolare ringraziamento alla redazione della rivista "Areté. International Journal of Philosophy, Human & Social Sciences" per aver accolto con favore la proposta di pubblicare gli atti del Seminario in uno speciale Quaderno Monografico della rivista.